

Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

Original

Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO / Auliso, A., Pereno, A., Padula, C. - In: Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte: Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione del territorio regionale / Barbero S., Morani C.. - ELETTRONICO. - Torino : PLUG, 2022. - ISBN 978-88-907936-1-5. - pp. 23-38

Availability:

This version is available at: 11583/2964609 since: 2022-09-09T12:31:35Z

Publisher:

PLUG

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte

*Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione
del territorio regionale*

A cura di

Silvia Barbero, Claudia Morani

Con i contributi di

Asja Aulisio
Silvia Barbero
Claudia Morani
Cecilia Padula
Amina Pereno



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



Politecnico
di Torino

sys Systemic
Design
La

Design Sistemico per il Distretto UNESCO del Piemonte

*Co-progettare un futuro sostenibile per la valorizzazione
del territorio regionale*

A cura di

Silvia Barbero, Claudia Morani

Con i contributi di

Asja Aulisio

Silvia Barbero

Claudia Morani

Cecilia Padula

Amina Pereno

Questo libro è il risultato della ricerca condotta da Sys Lab, gruppo di ricerca in Design Sistemico del Politecnico di Torino, coordinato da Silvia Barbero (Professoressa Associata presso il Politecnico di Torino).

ISBN: 978-88-907936-1-5

© 2022 Silvia Barbero

Editore Plug, Corso Vittorio Emanuele II 25, 10153, Torino, Italia

Prima edizione: maggio 2022

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata).

Indice

Introduzione

Silvia Barbero

1| Comprendere il contesto: la Regione Piemonte e i riconoscimenti UNESCO

Amina Pereno, Silvia Barbero

2| Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

3| Sfide e opportunità territoriali: analizzare le criticità per sviluppare soluzioni

Asja Aulisio, Amina Pereno

4| Co-design per il coinvolgimento degli stakeholder del territorio

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

5| Il ruolo del Place Branding per il territorio

Asja Aulisio

6| Progettare una strategia comunicativa del Distretto UNESCO per costruire una visione condivisa del territorio

Claudia Morani, Asja Aulisio, Silvia Barbero

Conclusioni

Silvia Barbero

Bibliografia

2.

Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

Asja Aulisio, Amina Pereno, Cecilia Padula

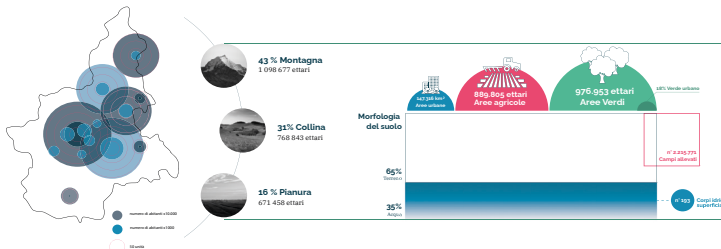
2.1 Analisi dati, osservazioni e gigamap

Per avere una piena conoscenza dello stato dell'arte è stato importante definire il rilievo olistico del contesto in cui la ricerca si inserisce, a partire dalla raccolta di dati quantitativa e qualitativa. Successivamente si è passati all'analisi scientifica della letteratura e il confronto tramite interviste rivolte agli attori coinvolti nel processo e del territorio secondo i confini territoriali stabiliti. Per quanto riguarda i dati raccolti, in questo caso specifico, i limiti imposti sono quelli del Piemonte, area in cui sono dislocati tutti i riconoscimenti UNESCO facenti parte del Distretto UNESCO piemontese. La dimensione individuata è una dimensione che può essere definita come "dimensione locale" ma sufficientemente ampia da comprendere la totalità di fattori che influenzano le caratteristiche del territorio e del Distretto UNESCO piemontese.

La lettura dello stato dell'arte attraverso l'uso dello strumento del rilievo olistico va a considerare lo scenario nella sua interezza analizzando i dati raccolti secondo diversi aspetti, da quelli demografici, a quelli economici, ecc. Questi sono aspetti indispensabili per comprendere come e dove un determinato intervento può andare a inserirsi per realizzare un progetto che, prima di ogni altra cosa, è in grado di generare valore in questo panorama, basandosi e dando rilievo alle relazioni esistenti per poi innescare nuove relazioni.

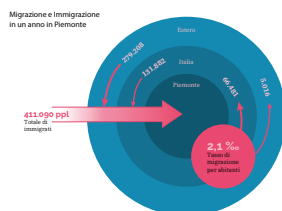
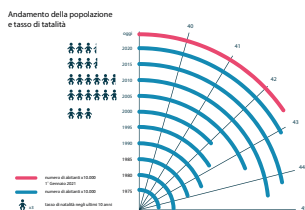
GEOGRAFIA

Distribuzione della popolazione piemontese

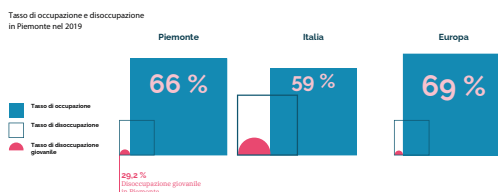
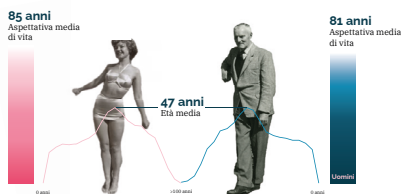


È dunque importante sottolineare che, a livello geografico, la Regione Piemonte si trova a nord-ovest dell'Italia, e il suo territorio è incorniciato dalle Alpi. Si tratta per lo più di un territorio per la maggior parte montuoso, in quanto i rilievi montuosi occupano il 49% dell'area regionale (Arpa Piemonte, 2020). Questo motivo influisce sulla porzione di suolo consumato, pari al 6,78%, dato leggermente inferiore rispetto alla media nazionale del consumo di suolo regionale (Arpa Piemonte, 2020).

DEMOGRAFIA



Andamento demografico ed età media

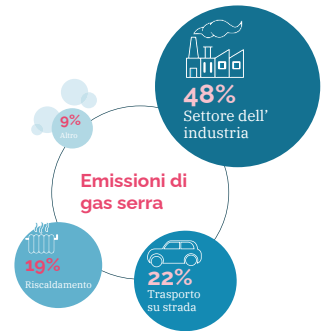


Inoltre, più del 30% del territorio piemontese è interessato e occupato da siti e riconoscimenti UNESCO, ciò rende la Regione Piemonte una delle regioni italiane con la maggiore densità di riconoscimenti. Questa alta concentrazione, distribuita su tutto il territorio regionale, contribuisce ad avere una predisposizione per una forte attenzione nei confronti della cultura nella volontà di proteggere e salvaguardare il territorio, aspetto importante che porta anche ad agire per la tutela ambientale e culturale.

Di conseguenza è forte l'impegno del Piemonte rispetto ai temi di sostenibilità e innovazione. Secondo i dati IRES Piemonte e ISTAT del 2020, il Piemonte risulta ben posizionato all'interno della classifica degli SDGs, in particolare nel perseguimento di alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 come il 9 e il 16 per i quali il Piemonte si classifica al terzo posto, rispetto alle altre regione italiane, ed ottiene la quarta e la quinta posizione rispettivamente per il raggiungimento dell'obiettivo 2 in merito alle pratiche di agricoltura sostenibile alla portata di tutti e nel riconoscimento dell'obiettivo 11 per la presenza di città sostenibili (Regione Piemonte, 2020).

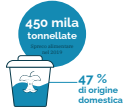
Numerosi però sono i miglioramenti che si dovrebbero intraprendere guardando i dati relativi tasso di inquinamento atmosferico, in particolare quelli riguardanti le misurazioni della città di Torino e nell'area metropolitana dove nel 2020 si sono misurati 52 giorni di superamento del livello limite di Pm10 di 40µg/m3 (Arpa Piemonte CMT0,

2020). Una delle cause principali delle emissioni gas serra nell'atmosfera è, infatti, il settore dell'industria responsabile di questo dato al 48%. Successivamente notevoli sono gli impatti anche del trasporto su strada, per il 22% e del riscaldamento, al 19% (IRES Piemonte, 2019). Dal punto di vista delle emissioni nell'ambiente, i rifiuti ricoprono un ruolo fondamentale, in quanto indicatori della qualità della gestione dei processi di smaltimento degli output di produzione.

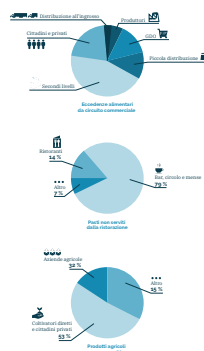


GESTIONE RIFIUTI

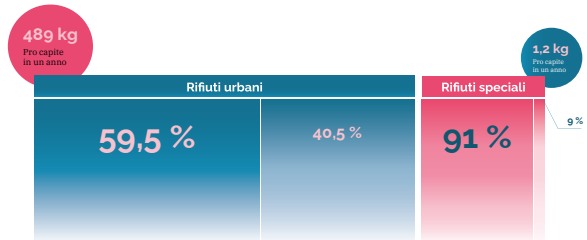
Spreco alimentare



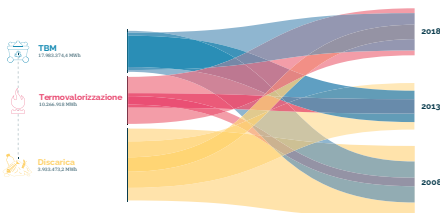
Raccolta delle eccedenze alimentari



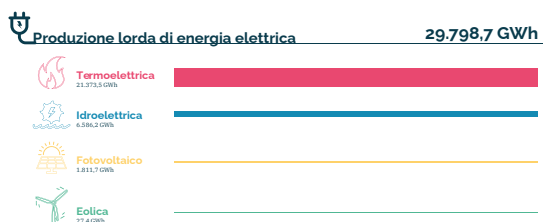
Gestione della raccolta dei rifiuti raccolti in piemonte



Destinazione dei rifiuti raccolti in piemonte



Produzione lorda e fonti di energia elettrica prodotta in Piemonte



I dati dell'Arpa regionali hanno registrato una produzione annua di rifiuti urbani pari a 2 milioni di tonnellate e di rifiuti speciali di più di 5 milioni di tonnellate (ARPA, 2017).

La regione si sta sempre più muovendo per dare sempre più spazio a progetti di innovazione, che puntino a generare valore attraverso la sperimentazione di nuovi approcci e progetti che mirino ad aumentare il benessere sociale, impiegando anche innumerevoli risorse nello studio di nuove tecnologie e di processi di innovazione. Una grande spinta in questa direzione è stata data dal “Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale” (FESR) e dall’introduzione del “Programma Nazionale di ricerca” (PNR), nonché dall’applicazione del “Programma di sviluppo rurale (PSR)”.

Per tali motivi l’innovazione tecnologica, l’attenzione per il sociale e la crescita sostenibile sono diventati dei pilastri fondamentali per molti dei programmi di accelerazione culturale del Piemonte che hanno portato l’impegno di una spesa per la ricerca e lo sviluppo pari a 2.987.464 € (ISTAT, 2020).

Il contesto culturale piemontese è fortemente sostenuto dal supporto di organi di promozione culturale, tra i quali la Regione Piemonte e la Giunta Regionale hanno un ruolo fondamentale per la valorizzazione e la protezione del patrimonio culturale, comprendendo anche i riconoscimenti UNESCO presenti nella regione. Nonostante ciò, non è trascurabile l’impatto che la grave crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, ha avuto, e sta avendo, sul settore della cultura e del turismo.

Nell’anno 2020, si conta che l’economia culturale e creativa in Europa ha perso circa il 31% del proprio volume d’affari, a causa di un calo di 199 miliardi di euro rispetto all’anno precedente. Ciò fa del settore culturale uno dei più colpiti dalla crisi pandemica che ha portato all’interruzione delle attività e a considerevoli limitazioni per la frequentazione di luoghi della cultura con una conseguente riduzione delle entrate considerevole, anche nelle casse delle organizzazioni culturali piemontesi. L’analisi dei dati rilevati dall’Osservatorio Culturale Piemontese ha permesso di stimare le mancate entrate del comparto culturale piemontese ad oltre 200 milioni di euro nel corso del 2020 (Osservatorio Culturale Piemonte, marzo e maggio 2020).

Considerando i dati comunicati dalle organizzazioni, si rilevano oltre 76 milioni di euro di mancati incassi, e di queste entrate mancate il 41% è già stato definito durante i primi sei mesi del 2020, momento di maggior blocco dell’attività ed inoltre in questi mesi già molte realtà hanno dovuto prevedere l’interruzione della programmazione succes-

siva anche nella stagione estiva e autunnale.

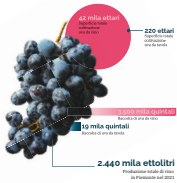
Ai costi di struttura sostenuti nonostante la sospensione dell'attività, come i costi di personale, utenze, affitti, ecc. le organizzazioni culturali hanno dovuto sostenere anche le spese per adeguare gli spazi e le attività alle misure previste necessarie per fronteggiare l'emergenza Covid, per un totale di circa 2,8 milioni di euro. In aggiunta alla diminuzione delle entrate, le grandi spese che sono state sostenute, hanno aumentato l'impatto della crisi sul settore: portando alla riduzione delle risorse, all'interruzione di collaborazioni, ospitalità annullate, e meno contratti per la ricezione di servizi sospesi.

Inevitabilmente, i danni economici registrati che la pandemia ha generato sul settore culturale si riflettono sui lavoratori coinvolti nelle attività: nel corso del 2021, l'OCSE ha stimato una percentuale di posti di lavoro a rischio tra lo 0,8% e il 5,5% per i settori culturali e creativi (CCS), con cifre che fanno detenere il primato non positivo di lavoratori tra i più colpiti dalla crisi attuale (OECD, 2021). L'Osservatorio fornisce dei dati per comprendere al meglio l'impatto della crisi vissuta dalle organizzazioni culturali sul personale: si è registrato una diminuzione di circa 70 mila posizioni lavorative a livello nazionale; nel 2020 si contano circa 262 mila lavoratori impiegati nel settore culturale e dello spettacolo, il -21% rispetto al 2019, una riduzione complessiva del 16% dei lavoratori coinvolti a inizio 2021. (INPS, Osservatorio lavoratori dello spettacolo e dello sport, 2020). Prestando attenzione ai settori di attività, i fornitori di servizi al comparto culturale risultano i più colpiti, con -43%, seguiti dai soggetti che si occupano di organizzazione di attività ed eventi che hanno contato una perdita del -20% e i lavoratori di spettacolo dal vivo con -18% di impegni. Più contenuta, invece è stata la ricaduta sui musei, con solo il 10% in meno le biblioteche registrano la perdita minore con il -4% (OCP su dati "Monitoraggio effetti Covid sul comparto della cultura in Piemonte", 2020). Un ruolo fondamentale in questo scenario è stato quello dello "smart working"; prima della pandemia, in Italia si contavano circa 570 mila "smart worker", nel corso del 2020 il numero dei lavoratori da casa è salito ad oltre 6,5 milioni, quasi un terzo dei lavoratori dipendenti italiani: il 54% dei dipendenti delle grandi imprese, il 19% delle piccole e medie imprese e il 58% della Pubblica Amministrazione (Politecnico di Milano – Dipartimento di Ingegneria gestionale, Smart Working: il future oltre, 2021). Anche nel settore culturale è stata adottata questa modalità di lavoro dalla maggior parte delle organizzazioni; si è visto come, soprattutto nei primi mesi del 2021, il 56% dei lavoratori ha svolto almeno parzialmente da remoto la propria attività lavorativa e

il 13% ha adottato questo cambio di modalità di lavoro da remoto in modo esclusivo. D'altra parte, il 72% delle Biblioteche ha continuato a privilegiare il lavoro presso la sede, così come poco più del 40% dei musei. Di conseguenza, più della metà delle organizzazioni segnala di aver più che dimezzato le iniziative svolte nel corso del 2020: il 53% delle organizzazioni sono state costrette ad una riduzione superiore al 50% delle attività e il 9% delle iniziative sono state bloccate e annullate completamente (OCP, 2020). Uno sguardo positivo deriva dal fatto che, nonostante la chiusura dei luoghi della cultura, l'82% delle organizzazioni culturali, intervistate in merito alla stesura della Relazione Annuale 2020 da parte di OCP, ha affermato di aver continuato a lavorare, del restante 18% fanno parte le realtà che hanno sospeso temporaneamente e, solo in rari casi, definitivamente tutte le attività. Ciò apre uno sguardo ottimistico al futuro e segni di ripresa si sono visti a partire da periodo compreso tra giugno e ottobre 2020, in cui è stato consentito svolgere eventi in presenza, solo il 60% delle organizzazioni ha effettivamente ripreso questo tipo di attività.

CULTURA

Coltivazione e produzione vitivinicola



Prodotti piemontesi di alta qualità



Tradizione dolciaria principalmente a base di cioccolato e nocciola



Raggiungimento degli SDGs

Posizione del Piemonte rispetto alle altre città italiane nel 2019



Punti d'interesse culturale

362 Musei e gallerie

188 Pubblici
174 Privati

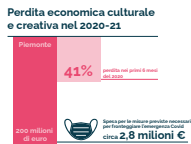
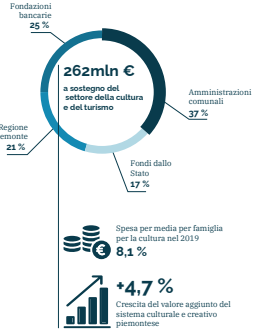
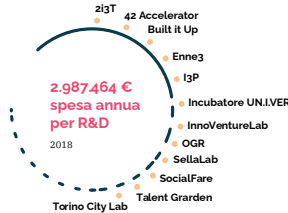
6 Aree e parchi archeologici

6 Pubblici
0 Privati

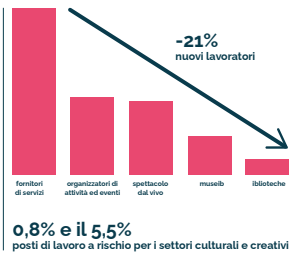
59 Monumenti e complessi monumentali

36 Pubblici
23 Privati

54 Sistema museale in MAT



Riduzione posti di lavoro nel settore culturale e dello spettacolo in Piemonte nel 2020

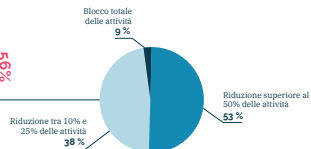


Modalità di lavoro durante la pandemia

6,5 milioni Lavoratori in smartworking in Italia nel 2020

Lavoro in ufficio
Cassa integrazione

44% Incremento delle attività online durante la pandemia



2.2 Caratteristiche attuali del Distretto UNESCO

Il Distretto UNESCO piemontese rappresenta un'organizzazione regionale unica nel suo genere, sia per l'estensione dei territori coinvolti che per la varietà dei riconoscimenti presenti. Come precedentemente evidenziato, il Distretto comprende tutti i siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale, Geoparchi, Riserve della Biosfera, rete delle Città Creative.

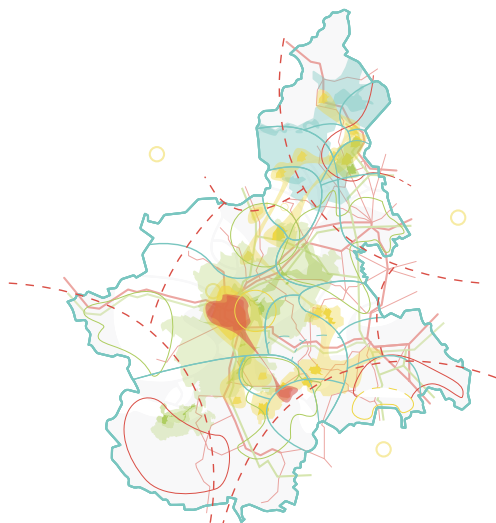


Fig.6 Sintesi visiva complessità Regione Piemonte - Ricerca 2019

La forte presenza dei riconoscimenti UNESCO in Piemonte e l'interesse verso la definizione di un luogo per la condivisione di idee e per attuare progetti mettendo in rete attività e best practices per ottimizzare le risorse disponibili, hanno guidato la necessità di istituire un Distretto UNESCO regionale. Su questa idea, fino ad oggi, la Regione Piemonte con il Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO ha lavorato concretamente a partire dal maggio 2016, avviando una prima riflessione per capire come rafforzare le capacità di coordinamento di tutti gli attori istituzionali coinvolti nella gestione dei siti riconosciuti dall'UNESCO in Piemonte. Le caratteristiche territoriali e tematiche dei siti e dei riconoscimenti coinvolti richiedono, dunque politiche integrate e multidisciplinari, insieme ai laboratori di sostenibilità che sono stati creati per rispondere agli obiettivi sanciti dall'UNESCO in termini di impegno per

incentivare lo sviluppo sostenibile, l'educazione, la tutela delle risorse naturali e culturali e, non meno importante, il coinvolgimento della popolazione locale, così come promosso dalla Convenzione per la Protezione e la Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali del 2005 (UNESCO, 2005).

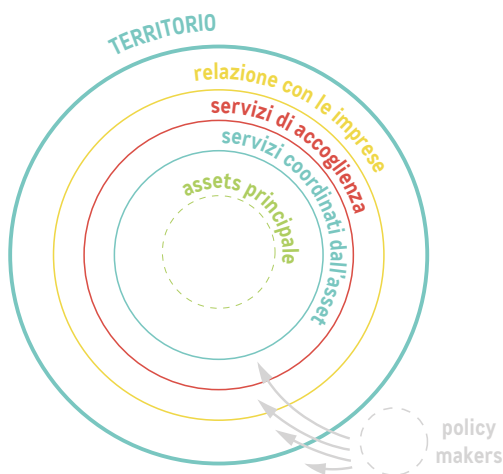


Fig.7 Filiera culturale Regione Piemonte - Ricerca 2019

L'importanza di mettere in atto un funzionale strumento di confronto multilaterale e la partecipazione consapevole degli attori coinvolti nei processi, sono i punti cardine che hanno portato alla costituzione del Distretto UNESCO piemontese che, in quest'ottica è diventato uno strumento fondamentale per la diffusione dei valori di promozione e tutela del territorio e del patrimonio.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie al coinvolgimento attivo della popolazione, considerati soggetti importantissimi nella ricerca dell'equilibrio tra l'uomo e la natura, per la lotta al cambiamento climatico e la realizzazione di una società più giusta ed equa. I cittadini insieme a chi vive il territorio nel suo complesso per altri motivi non abitativi, devono per questi motivi essere considerato un "fruitore di sostenibilità".

2.3 Analisi della comunicazione del Distretto UNESCO piemontese

A partire dalla vastità del territorio piemontese che è caratterizzato da riconoscimenti e processi legati all'UNESCO e data la stretta relazione tra le risorse naturali e quelle umane e oltre alla quantità delle iniziative in atto per le nuove candidature a riconoscimento UNESCO, è nata l'iniziativa di lavorare con gli amministratori dei siti UNESCO per la realizzazione di un Distretto piemontese, con l'obiettivo di avere una gestione condivisa e comune del patrimonio sul territorio.






























Nello specifico, nel corso del 2016 la Regione Piemonte, con la supervisione di Raffaella Tittone, responsabile della Direzione Settore Valorizzazione del patrimonio culturale, musei e siti UNESCO, Regione Piemonte e Marco Valle, Project Manager di SiTI, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione, (IRES Piemonte, 2016) ha avviato un percorso mirato a promuovere e indirizzare il confronto multilaterale tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei riconoscimenti UNESCO, aprendo la strada all'opportunità di coordinare i riconoscimenti UNESCO piemontesi nella forma di distretto. Nella presa di coscienza di ciò che il Distretto UNESCO piemontese deve attuare e trasmettere, risulta di sostanziale importanza prendere in considerazione e analizzare gli strumenti comunicazione di cui fanno uso il Distretto stesso e i singoli siti e riconoscimenti.

Mettere a confronto gli strumenti di comunicazione che i diversi riconoscimenti UNESCO piemontesi hanno a loro disposizione è utile per capire in primo luogo, con quale tipologia di mezzo hanno già un certa familiarità, quali sono le mancanze da andare a colmare o da implementare, e soprattutto è essenziale avere una visione d'insieme della situazione attuale per poter andare poi a mettere le basi per la costruzione di una strategia di comunicazione unitaria e comune a tutti i riconoscimenti facenti parte di Distretto UNESCO piemontese.

riconoscimento	tipologia	anno d'iscrizione	struttura gestionale
Residenze Sabaude	WHL	1987	Polo Museale del Piemonte
Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia	WHL	2003	Conferenza Permanente del Sito UNESCO "I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia"
Siti Palafitticoli Preistorici dell'Arco Alpino	WHL	2011	Soprintendenza Archeologica della Lombardia
Paesaggi Vitivini- coli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato	WHL	2014	Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato
Ivrea città industriale del XX secolo	WHL	2018	Comune di Ivrea
Geoparco Sesia-Val Grande	Geoparco	2013	Parco Nazionale Val Grande
Valle del Ticino	Riserva MAB	2002	Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore
Area della Biosfera del Monviso	Riserva MAB	2013	Parco del Po Cuneese
CollinaPo	Riserva MAB	2016	Aree Protette del Po e della Collina Torinese

Fig.8 Sintesi analisi comunicazione siti e riconoscimenti UNESCO - Regione Piemonte



























2. Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

n° comuni coinvolti	sito web	contatti	logo visibile
/	  	/
9	http://www.residenzereali.it/index.php/it/	  	Logo personale
23	https://www.sacrimonti.org/	  	Logo personale
3 (altri 20 non in Piemonte)	https://www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/157	  	Logo personale
101	https://www.paesaggiviti-vinicoliunesco.it/	  	Logo personale Logo UNESCO
1	https://www.ivreacittaindustriale.it/	  	Logo UNESCO
90	http://www.sesiavalgrandeopark.it/index.php/it/	  	Logo UNESCO
80	https://ente.parcoticino.it/il-parco/la-riserva-della-biosfera-valle-del-ticino/	  	Logo personale Logo UNESCO
88	http://www.monviso.eu/	  	Logo UNESCO
85	http://www.parcopiemontese.it/pagina.php?id=195	  	Logo personale Logo UNESCO

riconoscimento	tipologia	anno d'iscrizione	struttura gestionale
Torino - Creative City of Design	Creative City	2014	Città di Torino
Alba - Creative City of Gastronomy	Creative City	2017	Città di Alba
Biella Creative City Crafts & Folk Art	Creative City	2019	Città di Biella
L'arte dei muretti a secco	Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity	2018	8 Paesi: Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera.
Alpinismo	Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity	2019	3 Paesi: Francia, Italia e Svizzera
UNESCO Chair in Sustainable Development and Territory Management	UNESCO Chair	2010	Università degli studi di Torino
UNESCO Chair New paradigms and instruments for the management of Bio-Cultural Landscape	UNESCO Chair	2015	SiTI - istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione - Politecnico
Centro per l'UNESCO di Torino	Centro UNESCO	1984	Città di Torino
Città di Torino	UNESCO Global Network of Learning Cities	2016	Città di Torino

Fig.9 Sintesi analisi comunicazione siti e riconoscimenti UNESCO - Regione Piemonte

2. Rilievo Olistico: dialogo tra il territorio e il Distretto UNESCO

n° comuni coinvolti	sito web	social	altri elementi
1	torinodesigncity.it	  	Logo personale
1	https://www.comune.alba.cn.it/creative-alba/	  	Logo personale
1 (sostegno di altri 74 comuni)	https://www.biellacittacreativa.it/	  	Logo personale
/	https://ich.unesco.org/en/RL/art-of-dry-stone-walling-knowledge-and-techniques-01393	  	Logo UNESCO
/	https://ich.unesco.org/en/RL/alpinism-01471	  	Logo UNESCO
/	https://www.unescochair.it	  	Logo UNESCO
/	http://www.scuolabapopolito.it/news/unesco_chair	  	Logo UNESCO
1	http://www.centrounesco.to.it/?action=folder&id=6	  	Logo UNESCO
1	https://uil.unesco.org/lifelong-learning/learning-cities	  	Logo UNESCO

non impegnano l'Organizzazione." (UNESCO, General Conference, 2007).

Per questo ogni sito o riconoscimento, non facente parte della designazione di Creative Cities, ha totale libertà nella realizzazione di un logo personale, totalmente slegato a quello UNESCO ufficiale, e seguendo lo stile, la forma o i colori che più predilige. Non solo nella creazione dei loghi personali non c'è uniformità, ma si incontrano differenze sostanziali anche in come i loghi vengono impiegati. Infatti, alcuni siti web o pagine social dei riconoscimenti mostrano in primo piano sia il proprio logo personale, realizzato autonomamente, che il logo UNESCO ufficiale; al contrario altri riconoscimenti mostrano solo uno dei due. Si osserva come in particolare i siti o i riconoscimenti legati al patrimonio culturale materiale hanno un proprio logo dedicato, mentre questa volontà manca totalmente nei riconoscimenti che riguardano il patrimonio immateriale, che presentano solo il generico logo UNESCO.

Una differenza di questo tipo è indice della difficoltà di realizzare un logo rappresentativo di un riconoscimento non strettamente collegato a qualcosa di fisico e tangibile, ma tale problema è sorpassabile se si pensa che ciò che deve essere comunicato e che rappresenta l'identità di un riconoscimento UNESCO di questa categoria, sono i valori ad esso legati. Infine, in nessuno dei contatti dei riconoscimenti UNESCO piemontesi si trova un riferimento, grafico o testuale che evidenzia l'esistenza del Distretto, non è presente nessun collegamento né alcuna reciprocità tra i vari siti e riconoscimento della regione Piemonte.